

# Percolato dai camion, sigilli al parcheggio della ditta Nu

SANT'ANTONIO ABATE

Dario Sautto

Un'area agricola trasformata in parcheggio per i mezzi della raccolta della spazzatura. Ma non solo: quintali di rifiuti speciali erano stati scaricati a terra e dai compattatori colava percolato. Il blitz dei carabinieri forestali di Napoli ha portato al sequestro e allo sgombero immediato di un'area di 850 metri quadrati che si trova in via Lenze a Sant'Antonio Abate, gestita dalla società «L'Igiene Urbana», ditta che gestisce anche nella cittadina abatese il servizio di raccolta e di smaltimento rifiuti urbani. Contestati reati urbanistici e ambientali all'amministratore della ditta, al termine di indagini coordinate dalla Procura di Torre Annunziata e condotte dai carabinieri del nucleo investigativo di polizia

ambientale agroalimentare e forestale di Napoli, agli ordini del colonnello Rosa Codella. Ieri mattina gli stessi forestali hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo emesso dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura. L'imprenditore è accusato di cambio non autorizzato di destinazione d'uso, violazioni delle norme paesaggistiche e smaltimento illecito di rifiuti, perché nel corso delle verifiche da parte dei forestali sono emerse diverse irregolarità.

## DESTINAZIONE AGRICOLA

L'area, che sorge a ridosso del torrente Marna, uno degli affluenti più inquinati del fiume Sarno, ha solo destinazione agricola ed è di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale. Invece l'Igiene Urbana la utilizza come parcheggio dei mezzi pesanti utilizzati per la raccolta rifiuti «in violazione della discipli-



**L'AREA USATA  
COME DEPOSITO  
PER LA PROCURA  
SERIO RISCHIO  
DI INQUINARE  
SUOLO E FALDE**

na urbanistica di settore e dei divieti imposti dal Testo Unico Ambientale, determinando di fatto anche un concreto pericolo di inquinamento della zona» come scrive in una nota il procuratore Nunzio Fragiasso. Inoltre, durante le indagini i forestali hanno rilevato presenza di percolato al suolo e oli colati a terra dai compattatori in sosta e in manovra nell'area. Sempre sul terreno erano presenti veicoli in disuso, rifiuti speciali come mattoni, calcinacci, materiale plastico e tubazioni metalliche. Secondo le norme, l'area risulterebbe «del tutto inadeguata» per ospitare un parcheggio di mezzi per lo smaltimento dei rifiuti, anche perché è sprovvista delle caditoie grigliate per la raccolta delle acque del piazzale, che dunque finiscono direttamente a terra con il rischio di inquinamento del suolo e delle falde. Con il decreto di sequestro, il gip ha disposto lo sgombero dell'area da mezzi e veicoli «reso necessario al fine di inibire la protrazione dei reati accertati e l'aggravamento delle conseguenze degli stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

